

Modello educativo interculturale e interlinguistico in contesti migratori svantaggiati

Antonella Benucci
Università per Stranieri di Siena

La comunicazione intende illustrare i risultati di progetti di ricerca svolti presso il Cluss (Università per Stranieri Siena) iniziati nel 2005, conclusi nel 2008 con il riconoscimento del Label europeo ma che hanno aperto la strada ad ulteriori indagini finanziate dalla Regione Toscana (2009 e 2012).

Tali attività hanno per oggetto la popolazione degli istituti penitenziari, che negli ultimi anni hanno registrato una presenza consistente ed in continuo aumento, di immigrati stranieri con conseguente modificazione dei rituali di comunicazione dovuti al formarsi di una situazione multilingue e multiculturale. Sono stati registrati importanti problemi di comunicazione non solo tra detenuti ma anche tra di essi e il personale penitenziario e gli insegnanti che operano all'interno delle carceri.

La ricerca, di cui si presenta una sintesi, ha analizzato queste modalità di interazione tra detenuti stranieri e personale penitenziario ed è giunta a proporre modalità di intervento sia professionali - tramite corsi di perfezionamento didattico di insegnanti di italiano come L2 e di comunicazione interculturale degli operatori -, sia di linguistica educativa elaborando modelli curricolari e proposte di metodi appropriati per il raggiungimento del livello A2 secondo il concetto di abilità parziali illustrato dal QCER che, infine, un manuale specifico per il pubblico dei detenuti stranieri.

Tramite le sperimentazioni di tali materiali e l'analisi delle lingue/culture del carcere è stato creato un modello educativo interculturale e interlinguistico che vorremmo esportare non soltanto presso gli altri Centri linguistici ma

anche all'estero nei paesi maggiormente interessati dai processi migratori e dalle problematiche del contatto linguistico-culturale.